

A. SELVAGGI\* - A. SOLDANO\*\* - M. PASCALE\*\*\* (eds.)

## NOTE FLORISTICHE PIEMONTESE N. 48-91

ABSTRACT - *Floristic notes in Piedmont (NW Italy).*

This is the third report of floristic notes, including selected data of new and rare species found in the Piedmont region. In this report are presented the Piedmont floristic notes 48-91: four entities are quoted for the first time in Piedmont: *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*, the aliens *Aristida gracilis*, *Panicum gattingeri*, *Opuntia phaeacantha* (new to Italy), *Opuntia chlorotica* (new to Italy); others notes include new findings of rare or alien species. Two very rare species are confirmed in Piedmont: *Isoetes echinospora* and *Utricularia minor*. Two species are excluded from Piedmont flora: *Asperula hexaphylla* and *Galium cinereum*.

Instructions for this report are given.

KEY WORDS - Rare plants, new records, Piedmont.

RIASSUNTO - È presentato il terzo resoconto delle note floristiche piemontesi.

Sono segnalate 43 nuove stazioni di specie rare o significative, tra cui cinque entità nuove per il Piemonte: *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*, le alloctone naturalizzate *Aristida gracilis*, *Panicum gattingeri*, *Opuntia phaeacantha* (specie nuova per l'Italia) e *Opuntia chlorotica* (specie nuova per l'Italia). Si conferma la presenza attuale in Piemonte di due specie rarissime: *Isoetes echinospora* e *Utricularia minor*. Due specie sono state escluse dalla flora del Piemonte: *Asperula hexaphylla* e *Galium cinereum*. Sono riportate altre segnalazioni di specie rare o nuove per settori piemontesi. Sono indicate sinteticamente le modalità di segnalazione.

---

\* Alberto Selvaggi, via Santa Giulia, 18 - 10124 Torino.

E-mail: alberto.selvaggi@gmail.com

\*\* Adriano Soldano, largo Brigata Cagliari, 6 - 13100 Vercelli.

E-mail: adriano.soldano@fastwebnet.it

\*\*\* Marziano Pascale, via della Repubblica, 14 - 12018 Roccavione (CN).

E-mail: marziano.pascale@tin.it

## MODALITÀ DI SEGNALAZIONE

Per quanto riguarda le modalità di segnalazione si invita a riferirsi alle indicazioni date nel numero precedente della rivista. Si invitano gli autori delle note a verificare e controllare preventivamente i dati di letteratura noti e gli eventuali campioni d'erbario presenti in erb. TO o in altri erbari pubblici presenti nella Regione.

Le "segnalazioni vanno indirizzate a uno dei redattori (indirizzi in fondo al testo) in forma cartacea o oppure per mezzo di e-mail all'indirizzo [alberto.selvaggi@gmail.com](mailto:alberto.selvaggi@gmail.com) con indicato in oggetto "Note floristiche piemontesi"; su richiesta dei redattori devono essere forniti i campioni d'erbario o le foto per effettuare le necessarie verifiche. I redattori si riservano il diritto di non accettare segnalazioni incomplete, non verificabili, non attinenti agli scopi e ai metodi esplicitamente dichiarati della rubrica.

Le sigle degli erbari citati devono essere riportate secondo Holmgren & Holmgren, 1998 (aggiornamenti e consultazione al sito <http://sciweb.nybg.org/science2/IndexHerbariorum.asp>).

Le prossime note devono pervenire ai redattori preferibilmente entro il mese di luglio dell'anno 2007.

Si evidenzia qui di seguito la simbologia da utilizzare per la nota:

**+ IT**: specie nuova per il Piemonte e per l'Italia; **+ PIE**: specie nuova per il Piemonte; **+ SET**: specie rara nuova per un settore geografico del Piemonte; **+ RAR**: nuova stazione di specie rara; **+ ETE**: Stazione eterotopica di specie rara o significativa; **+ STO**: conferma di stazione storica (<1950) di specie rara; **- PIE**: Esclusione dalla flora della regione; **- RAR**: stazione di specie rara scomparsa o non ritrovata; **PIE/N** o **SET/N**: specie alloctona naturalizzata nuova per il Piemonte o un suo settore.

Modalità di citazione: es. Pascale M., 2005 - Note floristiche piemontesi n. 4. *Alyssoides utriculata* L. (Cruciferae) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. (eds.). Riv. Piem. St. Nat., 26: 373.

R. Dellavedova, A. G. Zanetta

### 48. *Isoëtes echinospora* Durieu (*Isoëtaceae*)

**+ RAR**: 1) Lago d'Orta, Comune di Pettenasco (NO), Cascina Violina Vecchia presso Punta di Crabbia., 290 m, esp. -, 13 marzo 2006 (una dozzina di esemplari sul fondale sabbioso a circa 1,5 m di profondità) 2) Lago d'Orta, Comune di Orta San Giulio (NO), Cascina Canvesa, quota 290 m, esp. -, 20 marzo 2006 (pochi ma vigorosi cespi nel fondale sabbioso in corrispondenza del pontile, a circa 2 m di profondità). Legit R. Dellavedova, Determinavit A.Peroni & G.Peroni (erb. TO).

OSSERVAZIONI. La presenza della specie in Piemonte al Lago d'Orta è nota a partire dal 1856 in base ai campioni erb. TO (*De Notaris G.*, 1856; *Franzoni A.*, 1856; *Malin-*

*verni A.*, 1867; *Gola G.*, 1902, 1904). Chiovenda (1929) segnalava la presenza della specie presso Buccione, Pettenasco, Pella (NO) e tra Omegna e Bagnella (VB). Notizie più recenti relative al ritrovamento della rara pteridofita acquatica sono riportate in Andreis & Rodondi (1987) a proposito di un campione raccolto nell'agosto del 1952 da De Filippi a Pella (NO) (erb. MSNM collezione Piazzoli Perroni). Per quanto riguarda i bacini del Cusio e del Verbano, Pignatti (1982) annotava come le diffuse popolazioni di un tempo avessero subito una forte costrizione a causa dell'inquinamento delle acque e, negli anni successivi, diversi autori (Ferrari *et al.*, 1986; Soster, 2001; Marchetti, 2004) non registrarono osservazioni in nessuna delle stazioni storiche dei Laghi Maggiore e d'Orta.

Le segnalazioni oggetto della nota confermano dunque la presenza della rarissima specie in Piemonte.

La rarità e vulnerabilità della specie in Italia è confermata dai dati relativi alla presenza nelle altre regioni italiane: Conti *et al.* (2005) indicano la presenza certa di *Isoetes echinospora* Durieu solo in Lombardia e, dubitativamente, in Piemonte e Trentino-Alto Adige. Bona *et al.*, 2005 ne confermano la presenza in Lombardia nelle Valli di S. Antonio presso il Lago d'Agna, il Lago Lungo (Andreis & Rodondi, 1987) e il Lago Cupetti inferiore (Frattini, 1990). In Trentino-Alto adige la stazione individuata da Huber (1905) nel Lago Maggiore di Monticolo (BZ) non è stata in seguito più riconfermata (Soster, 2001; Marchetti, 2004, Bona *et al.*, 2005). Stessa sorte sembra essere toccata alle colonie individuate da Focarile nel maggio del 1953 e giugno del 1955 nel Lago di Monate (VA) (Peroni & Peroni, 1997).

A. Soldano, R. Dellavedova

**49. *Aristolochia pallida* Willd (Aristolochiaceae)**

+ **RAR:** 1) Valle T. Pellino sotto Arola (VB), 600 m, 24 aprile 2004, nel sottobosco con *Lathraea squamaria* L., Legit A. Soldano (erb. TO); 2) Valle del Pescone, Monte Mottarone, Comune di Omegna (VB), quota 430 m, esp. - . 25 maggio 2005. Legit R. Dellavedova (erb. TO)

OSSERVAZIONI. Pignatti (1982) considera la specie comune nella fascia mediterranea e submediterranea; a livello regionale e soprattutto per la provincia del VCO, compare solo sporadicamente. Secondo la monografia sul genere *Aristolochia* in Italia (Nardi, 1984) è possibile risalire ad una testimonianza sulla presenza di *Aristolochia pallida* Willd nel territorio del VCO, grazie a un campione d'erbario raccolto a Omegna nel 1896 da Nobili. Si segnala (oss. R. Dellavedova) la presenza anche nel Comune di Armeno (NO) dove si osserva sporadicamente nei boschi di castagno o ancora in aree prative ombreggiate.

R. Dellavedova

**50. *Drosera rotundifolia* L. (Droseraceae)**

+ **RAR:** 1) Valle Strona, Comune di Valstrona (VB), Alpe Piana di Via (abbondante ed estesa popolazione ad ovest dell'alpeggio, in un'area a debole acclività con deflusso di acqua superficiale), quota 1700 m, esp. NNE, 22 luglio 2004. Legit R. Dellavedova (foto). 2) Settore insubrico, Comune di Omegna (VB), Monte Mottarone, Valle del Pescone. Accompagna *Drosera intermedia* in depressioni di una piccola palude con *Sphagnum centrale*. Minacce: progressiva espansione del molinetto circostante, quota 680 m, esp. Est. 25 Maggio 2005.

OSSERVAZIONI. Per quanto riguarda lo stato delle conoscenze sulla specie in Osola, a quanto estesamente riportato in Antonietti (2005), occorre aggiungere la bibliogra-

fia di Nobili (1895) che la riteneva “assai comune nei margini torbosi e sfagneti” sulle pendici del Monte Mottarone.

R. Dellavedova

**51. *Drosera intermedia* Hayne (*Droseraceae*)**

+ **RAR:** Settore insubrico, Comune di Omegna (VB), Monte Mottarone, Valle del Pescone. Piccola popolazione su *Sphagnum centrale* localizzata in depressioni di un'area torbigena di versante. Poco distante dal sito sono presenti alcune colonie anche su roccia stillicidiosa al bordo sinistro della pista forestale e in prossimità del torrente Pescone, quota 680 m, esp. Est, 22 maggio 2005. Legit R. Dellavedova (foto confermata dagli editors).

OSSERVAZIONI. Specie Subatlantica, secondo Conti *et al.* (2005) è presente in Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige ed in Toscana, mentre esistono solo vecchi reperti riferibili al Friuli-Venezia Giulia. Specie rara nel contesto regionale piemontese e avente distribuzione limitata al Piemonte a nord della Dora Riparia. Abbà (1988) la segnala nel settore insubrico ai Lagoni di Mercurago, dove la presenza della specie è confermata nell'estate 2006 da A. Selvaggi (*in verbis*). Rossi (1883) la indica “presso le acque stagnanti nei dintorni di Macugnaga (Gagliardi)”, ma probabilmente si tratta di un errore dovuto a confusione con altre specie (A. Selvaggi, *in verbis*). Nobili (1895) la segnalava al Margozzolo (Monte Mottarone) a Gignese, Omegna e Vezzo. Indicazioni più recenti e precise sono fornite da Antonietti (2002, 2005) per la Val Grande tra Rovegro e Bignugno, nel Comune di S. Bernardino Verbo, a Fondotoce e in Valle Scoccia nel Comune di Gignese.

R. Dellavedova, G. Guglielminetti

**52. *Zannichellia palustris* L. (*Zannichelliaceae*)**

+ **RAR:** Lago di Agarina, Valle dell'Isorno, Comune di Montecrestese (VB). Discreta colonia nel laghetto, quota 1186 m, esp. A., 29 agosto 2005. Legit R. Dellavedova (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Specie Cosmopolita, secondo Pignatti (1982) un tempo era comunemente diffusa in tutto il territorio italiano, ma a causa di bonifiche ed inquinamenti è divenuta assai rara. Attualmente Conti *et al.* (2005) segnalano il *taxon* solo in Piemonte, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Abruzzo e Sicilia. Rossi (1883) nei suoi studi sulla flora Ossolana la segnalava come “volgare nei fossi”. Oltre a tale indicazione bibliografica, nel territorio della Provincia del VCO, non esistono segnalazioni recenti, fatta eccezione per la stazione individuata da Antonietti (*in verbis*) in Val d'Ossola in un'ansa del fiume Toce nei pressi dell'Oasi WWF del Bosco Tenso di Premosello (VB).

R. Dellavedova, A. G. Zanetta, A. Soldano

**53. *Juncus bulbosus* L. (*Juncaceae*)**

+ **RAR:** 1) Valle Scoccia, Monte Mottarone, Comune di Stresa (VB). In depressioni, su suolo asfittico e a volte in piccole pozze. In ambienti idonei non è infrequente, quota: 900 m, esp. SSW, 12 Giugno 2005. Legit R. Dellavedova (erb. TO); 2) Valle Erno, loc. Stopino in Comune di Brovello Carpiugnino, 500 m, 6 ottobre 2001, leg. A. Soldano (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Specie Europea ritenuta rarissima e in via di scomparsa (Pignatti, 1982). Conti *et al.* (2005) la indicano in Nord Italia dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia. A livello provinciale è da ritenersi assai rara anche se, in ambienti acquitrinosi o in pozze dislocati in diverse località sulle pendici del Mottarone non è infrequente.

R. Dellavedova, A. G. Zanetta

**54. *Carex limosa* L. (Cyperaceae)**

+ **RAR:** Valle Scoccia, Monte Mottarone, Comune di Stresa (VB). In una porzione pianeggiante del fondovalle, all'interno di una pozza fangosa di ridottissime dimensioni, 840 m, esp. -, 15 Luglio 2005. Legit R. Dellavedova & A.G. Zanetta (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Specie Circumboreale, secondo Pignatti (1982) è possibile osservarla in torbiere acide sulle Alpi dal Trentino alla Valle di Susa e ancora sulle Alpi Carniche e in Friuli. Conti *et al.* (2005) la segnalano in tutto il Nord Italia fino all'Emilia-Romagna. In precedenza, per il territorio verbanese, Rossi (1883), riportava un'unica indicazione presso i "Prati umidi ai piedi del Monte Rosa", mentre Keller (1932) nel suo studio su alcune torbiere del Nord Italia, pur individuando l'associazione *Caricetum limosae* presso la Valle Scoccia (Gignese, VB) non annota la presenza di *Carex limosa*. Per altre indicazioni sulla distribuzione della specie in Piemonte vedi nota n. 72. La stazione è minacciata dall'interramento dell'area umida e dal progressivo avanzamento del molinetto circostante.

R. Dellavedova

**55. *Rhynchospora alba* (L.) Vahl (Cyperaceae)**

+ **RAR:** Valle del Pescone, Monte Mottarone, Comune di Omegna (VB). Piccola popolazione frammista a *Rhynchospora fusca*, in torbiera acidofila bassa di versante. Minacce: possibile espansione del molinetto circostante, 680 m, esp. Est., 11 giugno 2005. Legit R. Dellavedova (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Specie Circumboreale. Conti *et al.* (2005) la segnalano in nord Italia dal Piemonte e Liguria, fino al Friuli-Venezia Giulia e in Toscana, mentre nel Lazio la sua presenza è segnalata come dubbia. Si tratta di una specie di torbiere basse acidofile, soggetta ad un inesorabile declino a causa della progressiva scomparsa dei biotopi palustri italiani. Nella Provincia del VCO esistono varie stazioni storiche e inedite riportate da Antonietti (2005): gli ambienti umidi e palustri indicati da Rossi (1883) della Val Vigezzo (fra S. Maria e Re)", a cui si aggiungono i ritrovamenti a Fondotoce, Rovegno, in Valle Scoccia nel Comune di Gignese e a Pian dei Sali in Val Vigezzo. Per il settore insubrico del Piemonte Abbà (Pistarino *et al.*, 1999) indica due località presso i Lagoni di Mercurago (NO), di cui una confermata nel 2006 da A. Selvaggi (*in verbis*). La stazione del Monte Mottarone potrebbe appartenere al gruppo di segnalazioni ottocentesche inserite senza località nell'elenco della piante del Margozzolo da Franzoni e De Notaris (1875).

R. Dellavedova

**56. *Rhynchospora fusca* (L.) Aiton f. (Cyperaceae)**

+ **RAR:** Valle del Pescone, Monte Mottarone, Comune di Omegna (VB). Piccola popolazione in una torbiera acida, concentrata su una superficie di circa 4 m<sup>2</sup> frammista a *Rhynchospora alba*, *Drosera rotundifolia* e *D. intermedia*. La ridotta superficie dell'area umida e l'avanzata fase di colonizzazione del molinetto circostante, rende il sito individuato estremamente minacciato, quota 680 m, esp. E, 11 giugno 2005. Legit R. Dellavedova (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Specie Circumboreale, secondo Pignatti (1982) è da considerarsi rarissima. L'attuale diffusione italiana (Conti *et al.*, 2005) comprende le torbiere acide dislocate dal Piemonte al Trentino-Alto Adige, poi Friuli-Venezia Giulia e Toscana, mentre dalla regione Campania esistono solo vecchi reperti. Nella Provincia del VCO Rossi (1883), riprendendo un'indicazione del De Notaris, segnalava la rara ciperacea per il Mottarone. Recentemente Antonietti (2005) fornisce il ritrovamento della medesima presso la Valle Scoccia (Comune Gignese) e a Premosello.

M. Lonati

**57. *Agropyron pectiniforme*** Roemer & Schultes (Gramineae)

+ **SET**: Sostegno (BI), bordo strada presso il bivio per Castagneia, 396 m, 21 maggio 2006. Legit M. Lonati (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Entità Eurasiatico-temperata indicata in Italia per il Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Liguria, Marche e Abruzzo (Conti *et al.*, 2005). Sulle Alpi la specie viene indicata da Aeschimann *et al.* (2004) per le province di Bolzano, Trento e Vicenza e per il dipartimento francese delle Hautes-Alpes. La presente segnalazione rappresenta la prima per il settore alpino piemontese. In Pignatti (1982) la specie è indicata sub *Agropyron pectinatum* (Bieb.) Beauv.

M. Lonati, C. Tagliatori

**58. *Trichophorum pumilum*** (Vahl) Schinz et Thell. (Cyperaceae)

+ **RAR**: Valle Maira, comune di Acceglio (CN), Vallone del Maurin, Chiot di Maria, 2330 m, 18 luglio 2002. Legit M. Lonati, Tagliatori C. (erb. TO).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Note Floristiche Piemontesi (n. 16) da Pascale (2006), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Piemonte. La stazione descritta rappresenta la terza finora nota sulle Alpi cuneesi e riconferma la presenza della specie in Valle Maira a distanza di circa un secolo (erb. TO, Acceglio, sorgenti del Maira, 1907, *Belli*).

M. Lonati

**59. *Myosotis decumbens*** ssp. **decumbens** Host (Boraginaceae)

+ **SET**: Valle Sessera, comune di Portula (BI), poche decine di metri a monte della Centrale Elettrica Zegna, sulla sponda destra del torrente Sessera, 580 m, 27 maggio 2006. Legit M. Lonati (erb. TO).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Note Floristiche Piemontesi (n. 16) da Lonati (2006), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Piemonte. La stazione qui descritta, la prima per la provincia di Biella, riconferma la presenza della specie per il settore settentrionale del Piemonte.

M. Lonati, S. Lonati

**60. *Aristida gracilis*** Elliot (Gramineae)

+ **PIE/N**: Vauda Canavese, comune di San Carlo Canavese, sui bordi della strada sterrata tra Rio Ritorto e Rio delle Spine, 370 m, 18 giugno 2002. Legit M. Lonati, S. Lonati (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Esotica Nordamericana, precedentemente indicata in Italia come avventizia esclusivamente in Friuli Venezia-Giulia (Conti *et al.*, 2005). Nella località descritta la specie sembra ormai ben diffusa sui bordi della strada sterrata, favorita dal disturbo connesso al frequente passaggio di mezzi militari.

M. Lonati

**61. *Foeniculum vulgare*** Miller (Apiaceae)

+ **STO**: Valle Stura, Demonte (CN), su una piccola parete rocciosa a ridosso della statale all'ingresso dell'abitato di Demonte, 770 m, 23 luglio 2006 (circa un centinaio di esemplari). Legit M. Lonati (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Entità Sud-Mediterranea indicata in Italia come specie comune nell'area dell'olivo e della vite (Pignatti, 1982). Sulle Alpi piemontesi la specie è segnalata

per il settore settentrionale delle province di Biella, Vercelli e Novara (Aeschimann *et al.*, 2004) e per il settore esterno della Valle Grana, nei pressi di Caraglio (Mondino, 1958). La stazione descritta conferma la presenza della specie in Valle Stura di Demonte, aggiungendo un nuovo dato distributivo alla segnalazione storica di Burnat (1906) che la indicava nei pressi di Vinadio.

M. Lonati

**62. *Callianthemum coriandrifolium* Rchb. (Ranunculaceae).**

+ **SET:** 1) Valle Po, comune di Crissolo (CN), Vallone del torrente Arpetto, sotto Bric Piatta Stana, 2435 m, 29 luglio 2004. Legit M. Lonati (erb. TO); 2) Valle Varaita, comune di Pontechianale (CN), Vallone dell'Agnello, tra R.ca Nera e Gr. Falques, 2440÷2480 m, 16 agosto 2001. Legit M. Lonati (erb. TO); 3) Valle Maira, comune di Canosio (CN), Gardetta, sopra la strada militare che unisce il C.le della Gardetta al C.le Cologna, 2460 m, 30 luglio 2002. Legit M. Lonati (erb. Lonati); 4) Valle Stura, comune di Argentera (CN), alto Vallone del Puriac, sotto il C.le del Puriac, 2490 m, 17 luglio 2003; Legit M. Lonati (erb. Lonati).

OSSERVAZIONI. Specie Orofila Sud-Europea, indicata da Aeschimann *et al.* (2004) per le Alpi Orientali (province di Trento e Bolzano), Piemonte e Valle d'Aosta. In Piemonte la specie è diffusa dal M. Rosa alla Valle Po (Pascale, 2000). Esiste per la Valle Stura di Demonte una vecchia segnalazione priva di località (Bono & Barbero, 1976) e un reperto archiviato nell'erb. TO (*H. Valbusa*, 1897 - Val Stura, salendo al Colombart) è da attribuire a *Ranunculus glacialis* L. (Pascale, 2000). Le nuove stazioni qui descritte ne confermano la presenza in Valle Po e ne ampliano considerevolmente l'areale di diffusione verso Sud, comprovandone la presenza sulle Alpi Marittime (Vallone del Puriac).

M. Lonati, B. Martinasso

**63. *Ajuga chamaepitys* (L.) Schreber (Labiatae)**

+ **ETE:** Grugliasco (TO), collinetta coltivata a medica e cereali all'interno della recinzione della Facoltà di Agraria di Torino, 285 m, 5 maggio 2006. Legit M. Lonati, B. Martinasso (erb. TO)

OSSERVAZIONI. Entità Euri-Mediterranea, indicata da Pignatti (1982) come specie rara sul bordo meridionale delle Alpi e nelle aree collinari antistanti dal Triestino al Cuneese. La specie è indicata per la collina di Torino presso Pecetto-Pino Torinese (Pistarino *et al.*, 1999). La stazione qui descritta presenta una collocazione piuttosto inusuale per la specie, essendo localizzata all'interno dell'area urbana prossima alla città di Torino, in zone di pianura intensamente coltivate.

M. Lonati, G. Oldani, C. Tagliatori

**64. *Potentilla valderia* L. (Rosaceae)**

+ **SET:** Valle Stura, comune di Vinadio (CN), lungo il versante Sud-Ovest del M. Autes (silice), 2250 m, 5 luglio 2004. Legit M. Lonati, G. Oldani e C. Tagliatori (erb. TO)

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Note Floristiche Piemontesi (n. 38) da Garraud & Pascal (2006), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Piemonte. La stazione qui descritta, localizzata sul versante orografico sinistro della Valle Stura, rappresenta la prima segnalazione della specie per le Alpi Cozie. La specie si osserva abbondantemente nell'area descritta all'interno delle formazioni acidofile a dominanza di *Festuca paniculata* e *Festuca scabriculumis*.

M. Verona, G.P. Mondino, F. Longo

**65. *Quercus crenata* Lam. (Fagaceae)**

+ **RAR:** Val Chisola, Comune di Cumiana in località San Valeriano in un impluvio poco a sud della chiesa omonima, all'interno di un querceto di rovere e al confine con un robinieto. Quota 350 m, esp. S., 9 maggio 2006. Legit F. Longo (erb. TO)

OSSERVAZIONI. Un solo esemplare isolato, conosciuto da tempo dalle persone del posto, è presente in questa località all'interno del bosco al margine di un impluvio. La stazione non risulta citata nello studio di Charrier (1953) sulla Val Chisola. Una citazione generica della presenza della specie e della stazione è contenuta nella guida del Parco del Monte Tre Denti e Freidour (Verona *et al.*, 1999). La specie non risulta essere mai stata segnalata nella adiacente Val Sangone (Sappa & Charrier, 1949), al Monte San Giorgio di Piosasco (Mondino, 1997) e nel pinerolese (Mondino, 1974-1975; Varese, 1996). Dalle verifiche effettuate presso l'Orto Botanico di Torino (erb.TO), non risultano campioni depositati relativi a questa stazione.

R. Giordano, M. Pascale

**66. *Saussurea alpina* (L.) DC. subsp. *alpina* (Compositae)**

+ **SET:** Provincia di Cuneo. Alpi Marittime, Valle Gesso, Valdieri, all'imbocco della Valmiana, pendio erboso umido, silice, 2455 m, esposiz. SE, 4 settembre 2006. Legit R. Giordano, M. Pascale (erb. MRSN).

OSSERVAZIONI. Entità Circum-Artico-Alpina segnalata dalle Alpi Giulie alla Valle d'Aosta (Aeschmann *et al.*, 2004). Diversi reperti conservati in erb. TO ne attestano la presenza anche nel tratto piemontese delle Alpi Graie. Con il nuovo rinvenimento l'areale della specie viene esteso verso SW fino alle Alpi Marittime. Il popolamento rinvenuto consiste di una cinquantina di esemplari sparsi su una superficie di poche decine di metri quadrati.

M. Pascale

**67. *Daphne cneorum* L. (Thymeleaceae)**

+ **SET:** Valle Gesso, Roaschia, pendii sassosi aridi nel vallone della Freida, calcare, 1640 m, 19 giugno 2002. Legit M. Pascale (erb. MRSN, TO).

OSSERVAZIONI. Orofita Sudeuropea rara, segnalata in tutte le regioni dell'Italia settentrionale (Pignatti, 1982). Né in letteratura (Burnat, 1892-1931; Bono, 1965, 1969) né in erb. TO vi sono riscontri sulla presenza di questa specie in Valle Gesso.

M. Pascale

**68. *Globularia repens* Lam. (Globulariaceae)**

+ **SET:** 1) Valle Stura di Demonte, Bersezio (Comune di Argentera), fessure delle rocce lungo la strada per la borgata Servagno, calcare, 1700 m, 30 maggio 1999. Legit M. Pascale (erb. MRSN); 2) Valle Stura di Demonte, Sambuco, rupi del Monte Arpet sopra la borgata Moriglione, calcare, 1880 m, 28 giugno 2000. Legit M. Pascale (erb. MRSN); 3) Valle Stura di Demonte, Vinadio, rupi sopra il Colle di Neraissa, calcare, 2060 m, esposiz. S, 26 giugno 2002. Legit M. Pascale (erb. MRSN, erb. TO).

OSSERVAZIONI. Orofita NW-Mediterranea indicata in Italia per le Alpi Liguri e Marittime (Pignatti, 1982; Aeschmann & al., 2004). Una segnalazione (Pascale, 1994) ne riporta la presenza in Valle Maira, nella parte meridionale delle Alpi Cozie. Le stazioni qui segnalate documentano la presenza di *Globularia repens* Lam. in più località della Valle Stura di Demonte. Tutte le stazioni si trovano sul versante sinistro della valle e sono quindi ubicate nel settore alpino delle Alpi Cozie.

M. Pascale

**69. *Typha minima* Hoppe (Typhaceae)**

+ **SET:** 1) Valle Stura di Demonte, Moiola, lungo un fosso presso il fiume (sinistra idrografica), 660 m, 3 giugno 2000. Legit M. Pascale, (erb. MRSN, erb. TO); 2) Moiola, lungo un fossato nell'alveo del fiume (destra idrografica), 680 m, 28 maggio 2006. Legit M. Pascale, (erb. MRSN).

OSSERVAZIONI. Entità eurasiatica rara e in via di scomparsa, presente in pressochè tutte le regioni italiane (Pignatti, 1982; Conti *et al.*, 2005). Stando ai reperti conservati in erb. TO (tutti datati di circa un secolo), le stazioni piemontesi allora conosciute erano tutte situate in prossimità di grandi corsi d'acqua (Po, Dora Baltea, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Tanaro). Molto più recenti sono i ritrovamenti di Abbà nell'Albese lungo il torrente Belbo (Pistarino *et al.*, 1999).

Non si avevano finora indicazioni sulla presenza della specie in Valle Stura di Demonte. Essa risulta nuova anche per il versante italiano delle Alpi Marittime (Charpin & Salanon, 1988).

La pesante attività di estrazione di inerti, da tempo in atto nell'alveo del fiume Stura presso Moiola, ha causato nel 2004 la scomparsa, in seguito alla deviazione di un corso d'acqua, della stazione di *Typha minima* Hoppe situata sul lato sinistro.

A. Sciandra

**70. *Viola pinnata* L. (Violaceae)**

+ **RAR:** Val Maira, Vallone del Preit, lungo la strada che sale dalla frazione Preit (CN) al colle omonimo, a quota 1500 circa, 11 giugno 2006 (Fotografia dell'autore controllata dagli editori).

OSSERVAZIONI. Entità eurasiatica rarissima in Piemonte dov'è nota per la Valle Susa, La Val Germanasca, la Valle Maira, La Valle Stura di Demonte e la Valle Tanaro. Per la Valle Maira (Gola, 1932-1933) la specie era nota nel vallone Maurin, a Ponte Macra, nel vallone Onerzio, ad Alma (ora Macra). La località qui segnalata rappresenta un dato distributivo nuovo sulla presenza di *Viola pinnata* L. in Valle Maira. G. Pallavicini (*in verbis*), mi asserì di aver osservato la pianta pochi anni or sono circa 200 metri più in basso, dove in seguito è scomparsa. Degna di nota è la presenza in quella località del raro *Cynoglossum dioscorididis* Vill.

A. Sciandra

**71. *Allium victorialis* L. (Liliaceae)**

+ **RAR:** Limone Piemonte (CN), vallone di S. Giovanni, lungo la strada militare presso il Gias della Perla, 1920 m, 26 giugno 2003, Legit A. Sciandra, (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Entità circumboreale, presente su tutte le Alpi italiane, dov'è considerata rara (Pignatti, 1982). Stando alle indicazioni bibliografiche (Charpin & Salanon, 1988) ed ai campioni presenti in erb. TO la distribuzione piemontese è limitata al Moncenisio ed alla Valle Tanaro. Il popolamento qui segnalato, assai vasto, si estende dal Colle Campanino fino al Gias della Perla, lungo un percorso di circa quattro chilometri che corre a ridosso della linea di confine con la Francia, a quote comprese tra 1900 e 2000 metri. Nell'ambito del rodoreto che ospita *Allium victorialis* L. vegetano specie rare quali *Gentiana villarsii* (Griseb.) Ronniger, *Nigritella corneliana* (Beauverd) Golz & H. Reinhard, *Viola calcarata* L. subsp. *villarsiana* (Roem. & Schult.) Merxm. Curiosamente, la presenza di questa vistosa liliacea non viene citata nelle opere dei floristi (Burnat, 1892-1931, Gardinali, 1960) che hanno compiuto ricerche sulle montagne di Limone Piemonte. G. Bellone

(*in verbis*) segnala di aver osservato la specie, in piccole stazioni, tra il Forte Pernante ed il Forte Giaura, nella parte più occidentale dell' alta Valle Vermenagna.

A. Selvaggi

**72. *Carex limosa* L.** (Cyperaceae)

+ **RAR:** Val di Susa, Comune di Cesana Torinese (TO), Località Buon Soccorso, 1534 m, 2 agosto 2006. Legit A. Selvaggi. (erb. TO).

OSSERVAZIONI. La specie, rarissima in Piemonte, era segnalata storicamente in Valle di Susa al Colle di Sestrières (Ferrari & Mattiolo, 1914), stazione testimoniata da numerosi campioni d'erbario in erb. FI (*E. Rostan*, fine 1800; *E. Ferrari*, 1898, 1912; *U. Valbusa*, 1898) e sicuramente oggi estinta. La specie è nota in Piemonte nelle Valli di Lanzo al Lac Falin (Miserere *et al.*, 1997), nel Biellese all'Alpe Strada (Pellanda, 1906 in Soldano & Sella, 1999); la sua presenza in Ossola è confermata da Antonietti (2005). In erb. FI sono conservati molti campioni riferiti alla Val Formazza e verificati da L. Gallo: Lago Antillone (*S. Rossi* e *A. Malladra*, 1889; *O. Boggiani*, 1900-1918), all'Alpe Banecia e Alpe Bedriol e tra Morasco e Riale (*O. Boggiani*, 1918).

La stazione è attualmente l'unica nota all'interno della Val di Susa e si trova in una piccola ma preziosa area umida dominata da *Molinia coerulea*, con presenza di *Valeriana dioica* e *Menyanthes trifoliata*. Stazione inclusa nei confini del Sito di Importanza Comunitaria "Champlas - Colle di Sestrières".

A. Selvaggi

**73. *Aethionema thomasianum* Gay** (Cruciferae)

+ **RAR:** Val di Susa, Comune di Cesana Torinese (TO), Bousson, tra loc. Rocciaglie e Madonna del Ponte, sopra all'impianto di depurazione delle acque, 1400 m, esp. S, 2 agosto 2006. Legit A. Selvaggi (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Si tratta della seconda stazione di presenza della specie in Piemonte. La stazione si trova su sfasciumi di serpentiniti circa 300 m al di sotto della stazione già nota (Ebene *et al.*, 2005). È fortemente minacciata dal degrado dell'area, interessata da movimenti terra e prospiciente ad un impianto di depurazione. La ricerca accurata di presenza della specie effettuata da vari botanici nel corso degli anni seguenti al 2001 in ambienti idonei sui versanti del Monte Crouzoure aveva dato fino ad ora esiti negativi. Il ritrovamento conferma la presenza della specie nell'area e ne testimonia la rarità e vulnerabilità.

A. Selvaggi

**74. *Utricularia minor* L.** (Lentibulariaceae)

+ **RAR:** Valle di Susa, Comune di Sauze d'Oulx (TO), torbiera sotto il Col Blegier, 2340 m, 12 agosto 2005. Legit A. Selvaggi (erb. TO).

OSSERVAZIONI. L'identificazione della specie ha posto dei problemi poiché nel corso di due anni di controllo gli esemplari non sono mai fioriti; ci si è basati dunque su caratteri diagnostici più labili (numero e forma delle ramificazioni) e su un'analisi delle esigenze ecologiche della specie ed in particolar modo della distribuzione altitudinale. L'identificazione pone dei problemi solo per una possibile confusione con *Utricularia bremii*, specie europea con poche segnalazioni a sud delle Alpi, tutte in stazioni planiziali, e recentemente ritrovata in Piemonte ai Lagoni di Mercurago (Zanetta A.G., 2004). I campioni raccolti sono stati confrontati con esemplari di *U. minor* provenienti da Cervières (Queyras) confermati da L. Garraud e con campioni di *U. bremii* provenienti dai Lagoni

di Mercurago (*oss. pers.*). Pignatti (1982) indica i 1800 m come limite altitudinale della specie, peraltro unica tra le congeneri a superare i 1000 m di quota. La stazione del Col Blegier (2340 m) rappresenta dunque il limite altitudinale della specie in Italia.

Aeschimann *et al.* (2004) indicano la distribuzione altitudinale di *U. minor* variabile dal piano basale/collinare fino al piano subalpino mentre indicano quella di *U. breinii* limitata al piano basale/collinare (raramente montano). In base a Aeschimann *et al.* (2004) *U. breinii* risulta assente dalla Valle d'Aosta e dai Dipartimenti francesi a sud dell'Alta Savoia; Bournerias (1990), Chas (1994), Chas *et al.* (2006) segnalano la presenza di *U. minor* nel Queyras in alcune località prossime all'Italia (e dunque alla stazione del Col Blegier) a quote comprese tra i 1750 e i 2430 m, in stazioni ad ecologia simile a quella del Col Blegier. In Valle d'Aosta *U. minor* è segnalata in alcune località al di sopra dei 1000 m (Rey, 1990; Desfayes, 1993).

In Italia la specie è classificata come minacciata (Endangered) nella lista rossa nazionale delle piante d'Italia (Conti *et al.*, 1997) e in Francia è inclusa nella lista rossa regionale della Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur. Nelle Hautes-Alpes (Chas *et al.*, 2006) classificano la specie come R (rara) e Vulnerabile (secondo la classificazione IUCN). L'atlante delle specie a rischio di estinzione in Italia (Scoppola A., Spampinato G. (eds.), 2005) evidenzia la rarità e vulnerabilità della specie a livello nazionale. In erb. TO sono presenti campioni attribuiti a *U. minor* e relativi a aree planiziali (es. Avigliana, Leini, Stupinigi, Scalenghe); tutte queste segnalazioni non risultano confermate da oltre cinquanta anni. Per molte di queste stazioni storiche, la maggior parte delle quali situate a bassa quota, occorrerebbe verificare inoltre la correttezza della determinazione. La stazione del Col Blegier risulta quindi l'unica presenza certa della specie in Piemonte.

A. Selvaggi, P. Varese, B. Gallino, S. Macchetta

**75. Matteuccia struthiopteris** (L.) Tod. (Athyraceae)

+ **RAR**: Pianura cuneese, Comune di Saluzzo (CN), regione Paracollo, nei pressi del ponte sul Po detto "Pesci vivi", risalendo il fiume in sponda idrografica destra, in un boschetto igrofilo a breve distanza da stazione di *Ulmus laevis*, 270 m, 15 giugno 2006 (stazione ritrovata indipendentemente da S. Macchetta il 28 aprile 2005). Legit A. Selvaggi (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Nuova stazione di questa felce rara nella pianura cuneese e in generale regressione in ambiente planiziale.

S. Macchetta.

**76. Cerastium lineare** All. (Caryophyllaceae)

+ **RAR**: Val Chisone, Massiccio dell'Orsiera in ambienti rocciosi su pietre verdi  
1) Cima della Cristalliera, 2807 m, 9 agosto 2005. Legit S. Macchetta (erb. TO). 2) Vallone di Rouen, versante sx 2320 m, esp. SE, 10 agosto 2005. Legit S. Macchetta (erb. TO);  
3) Nei pressi del Colle di Pian Reale, 2280 m, esp. SE, 10 agosto 2005. Legit S. Macchetta (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Endemismo W-alpico. Le stazioni confermano la presenza della specie nel versante della Val Chisone del Parco dell'Orsiera-Rocciavrè dove era precedentemente segnalata solo a "nord ovest del Colle la Roussa" da M. Scotta (Mondino & Scotta, 1992). In erb. TO vi sono numerosi campioni riferiti al versante della Val di Susa o della Val Sangone (qui segnalata anche in Fontana, 1929) del Massiccio dell'Orsiera mentre non risultano segnalazioni per il versante della Val Chisone.

S. Macchetta, A. Selvaggi

**77. *Oxytropis halleri* Bunge ssp. *velutina* (Sieber) O. Schwarz (Fabaceae)**

+ **SET**: Val Susa, Comune di Cesana T.se (TO), pascolo roccioso sulla cresta tra il C.le Beghino e C. Fournier, 2390 m, esp. NNW, 13 luglio 2005. Legit S. Macchetta (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Specie tipica delle valli endalpiche. Conti *et al.* (2005) ne segnalano la presenza in Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Trentino Alto Adige. Si tratta della prima segnalazione della sottospecie per la Valle di Susa.

S. Macchetta, A. Selvaggi

**78. *Saxifraga diapensioides* Bellardi (Saxifragaceae)**

+ **RAR**: 1) Val Chisone, Comune di Roreto Chisone (TO), M. Orsiera, versante sud, 2260 m, 16 luglio 2005. Legit S. Macchetta (erb. TO); 2) Val Chisone, Comune di Roreto Chisone (TO), M. Orsiera, pareti rocciose presso la Berg. Chardonnet, 2400 m, esp. W, 16 luglio 2005. Legit S. Macchetta (erb. TO); 3) Val di Susa, Comune di Cesana T.se (To), Val Thuras, alto Vallone della Musia, 2480 m, esp. WNW, 3 agosto 2005. Legit S. Macchetta (erb. TO).

OSSERVAZIONI. La stazione della Val di Thuras amplia le conoscenze sulla distribuzione della specie in Val di Susa dove, in base ai reperti conservati in erb. TO, risulta presente nelle seguenti località: Rochemolles (*G.P. Mondino*, 1954), Valfredda (*E. Ferrari*, 1899), Monte Seguret (*F. Montacchini*, *G. Ariello*, 1966), Oulx (*s.n.*, 1873), Salbertrand (*U. Valbusa*, 1898). Nel Piano di gestione Naturalistica del biotopo e Sito di Importanza Comunitaria "Valle Thuras" (*Ebone et al.*, 2001) la specie non risultava censita. Le segnalazioni dell'Orsiera confermano raccolte storiche conservate in erb. TO relative a "rupi presso la Bergeria Ciardonnet, sotto il M. Orsiera" (*U. Valbusa*, 1898; *E. Ferrari*, 1898). Nel piano naturalistico del Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè (*Mondino & Scotta*, 1992) la specie non risultava censita.

S. Macchetta, A. Selvaggi

**79. *Saxifraga valdensis* DC. (Saxifragaceae)**

+ **RAR**: 1) Val Chisone, Comune di Usseaux (TO), Massiccio dell'Orsiera, canale ad ovest della Berg. Chardonnet, 2450 m, esp. ESE, 16 luglio 2005. Legit S. Macchetta (erb. TO); 2) Val Chisone, Comune di Usseaux (TO), Cima del M. Pelvo, 2770 m, esp. SE, 21 luglio 2005. Legit S. Macchetta (erb. TO)

OSSERVAZIONI. Specie endemica delle Alpi Cozie e Graie Meridionali, inserita nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". I ritrovamenti confermano la presenza della specie in Val Chisone. Le stazioni note più prossime si trovano in Val Sangone (*Fontana*, 1929) sulla "cresta del M.te Costabruna", in Val Germanasca al colle dell'Albergian (*Selvaggi*, 2006) e alla Rocca Nera (*Santi*, 1917) sopra a Oulx.

F. Rota

**80. *Impatiens parviflora* DC. (Balsaminaceae)**

+ **SET/N**: Caraglio, fraz. S. Lorenzo (Cn), abbondante per un centinaio di metri nel fosso di dx. della strada per Centallo, 530 m., 6 agosto 2005. Legit F. Rota (erb. BRA).

OSSERVAZIONI. Specie originaria della Siberia e del Turkestan, è qui sicuramente sfuggita a coltura e spontaneizzata. Considerata rara per il Piemonte, è nota in prov. di Cuneo la stazione di Barbaresco, 1997, Traversa, (ALB). Il presente ritrovamento amplia i dati di conoscenza per il territorio e rappresenta una nuova segnalazione per la Pianura cuneese occidentale.

F. Rota

**81. *Impatiens glandulifera*** Royle (Balsaminaceae)

+ **SET/N**: Caraglio, fraz. S. Lorenzo (Cn), alcune decine di esemplari nel fosso di dx. della strada per Centallo. Quota: 530 m., 6 agosto 2005. Legit F. Rota (erb. BRA).

OSSERVAZIONI. Specie originaria della regione Himalaiana, è qui sicuramente sfuggita a coltura e spontaneizzata. In Piemonte sono note in prov. di Cuneo le stazioni di Barbaresco, (Traversa, 1997, erb. ALB) ed alcune altre nel monregalese ove pare essere più frequente: 1) Roccaforte di Mondovì-Villanova di Mondovì, (Sciandra 1997, erb. MRSN); 2) Mondovì, strada per Carassone, una discreta colonia nelle adiacenze del passaggio a livello, 350 m., 24 agosto 2005, Rota legit (erb. BRA); 3) Mondovì, abbondantissima per chilometri da ambo i lati della strada che conduce al casello autostradale, 24 agosto 2005, Rota in verbis. Il presente ritrovamento amplia i dati di conoscenza per il territorio e rappresenta una nuova segnalazione per la Pianura cuneese occidentale.

A. Soldano

**82. *Festuca violacea*** Schleich. ex Gaudin subsp. **violacea** (Gramineae)

+ **SET**: Valle Pragnetta, comune di Andorno Micca (BI), detriti sotto la P.ta Gran Gabe, 2150 m, esp. NE, 15 luglio 1990. Leg. A. Soldano (erb. MRSN), det. G. Parolo & G. Rossi.

OSSERVAZIONI. Entità dell'arco alpino occidentale (Foggi *et al.*, 1999) presente in Italia solo in Piemonte e Valle d'Aosta (Conti *et al.*, 2005); la segnalazione costituisce il primo dato per il territorio della provincia di Biella.

A. Soldano, F. Verloove

**83. *Panicum gattingeri*** Nash (Gramineae)

+ **PIE/N**: Terranova di Casale (AL), margini risaie verso la Sesia, 100 m, 10 settembre 1977. Leg. A. Soldano (erb. TO), det. F. Verloove.

OSSERVAZIONI. Specie originaria dell'America Settentrionale e già nota in Italia nel Friuli-Venezia Giulia (Conti *et al.*, 2005); la segnalazione costituisce il primo dato per il territorio piemontese. La specie è simile a *Panicum capillare* L., alla quale era stata precedentemente attribuita, e ne differisce per la presenza di molte infiorescenze ascellari ognuna delle quali misura meno della metà dell'altezza totale della pianta.

A. Soldano

**84. *Persicaria nepalensis*** (Meisn.) H. Gross (Polygonaceae)

+ **SET/N**: Crevacuore (BI), sulla sponda destra del T. Strona, a monte del ponte sulla strada provinciale, 365 m, 20 settembre 2006. leg. A. Soldano (erb. MRSN).

OSSERVAZIONI. Specie paleotropicale già nota in Italia dal Piemonte al Veneto (Conti *et al.*, 2005); la segnalazione costituisce il primo dato per il territorio biellese e segue le precedenti indicazioni regionali del Verbanese e del Vercellese.

A. Soldano

**85. *Alopecurus rendley*** Eig (Gramineae)

+ **SET**: Baraggia di Bellinzago (NO), coltivi a fianco dell'oasi del WWF, in direzione del T. Terdoppio, 190 m, 18 aprile 2002. leg. A. Soldano (erb. MRSN).

OSSERVAZIONI. Specie rara in tutta l'Italia settentrionale e finora non segnalata nel settore nord-orientale del Piemonte.

G.V. Cerutti, A. Motta

**86. *Myrrhis odorata* (L.) Scop. (Apiaceae)**

+ **SET**: Alta Valle Sessera (BI): 1) frazione staccata del Comune di Vallanzengo, strada Bocchetto Sessera - Moncerchio di Vallanzengo, da circa 30 metri prima del passaggio sotto la seggiovia sino a circa 350 metri oltre, con presenza di due popolamenti principali, bosco caducifoglio umido, 1440 m, esp. NNW, 16 luglio 2006. Legit G.V. Cerutti (erb. G.V. Cerutti; erb. MRSN), ibid. 23 luglio 2006, legit G.V. Cerutti (erb. G.V. Cerutti); 2) Comune di Tavigliano, strada Bocchetto Sessera - Casa del Pescatore, nei pressi del primo rio scendendo, margine di bosco umido, 1350 m, esp. NE, 15 agosto 2006. Legit G.V. Cerutti (erb. G.V. Cerutti; erb. MRSN); 3) Comune di Callabiana, Bocchetto Sessera verso Alpe Scheggiola, nei pressi del secondo rio e del rio successivo al C.le Asciutto, bosco caducifoglio umido, 1305 m e 1240 m, esp. NNW, 20 agosto 2006. Legit G.V. Cerutti (erb. G.V. Cerutti); 4) Comune di Callabiana, strada Bocchetto Sessera - Moncerchio di Vallanzengo, riva di acque correnti, ruscello, 1415 m, esp. NW, 20 agosto 2006. Legit G.V. Cerutti (erb. G.V. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Entità orofita sud-est-europea, segnalata nel tratto di Alpi Orientali dalle Giulie alle Grigne, nelle Alpi Cozie e Marittime, nell'Appennino Tosco-Emiliano e nelle Alpi Apuane (Pignatti, 1982); la distribuzione viene confermata con indicazioni regionali da Conti *et al.* (2005); per il Piemonte si hanno ulteriori conferme per la Prov. di Cuneo in Pistarino *et al.* (1999). La segnalazione costituisce il primo dato per la Provincia di Biella.

A. Guiggi

**87. *Opuntia chlorotica* Engelm. et J.M. Bigelow (Cactaceae)**

+ **IT/N**: Provincia del Verbano Cusio Ossola, Valle Antigorio, Crevoladossola fraz. Preglia, su una rupe silicea con strato erbaceo, in prossimità della boscaglia, lungo la strada che sale verso Crevoladossola, esposizione SE, 319 m., 16 settembre 2006, Legit A. Guiggi (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Fanerofita succulenta, autoctona del Sud-Ovest degli Stati Uniti e del Messico (Benson, 1982; Pinkava, 2003; Hunt *et al.*, 2006). La specie non ha ancora prodotto fiori e frutti in habitat naturale.

A. Guiggi

**88. *Opuntia phaeacantha* Engelm. (Cactaceae)**

+ **ITA/N**: Provincia del Verbano Cusio Ossola, Valle Antigorio, Crevoladossola, su una rupe silicea tra le abitazioni sottostanti la chiesa, in associazione con *O. humifusa* (Raf.) Raf., esposizione SE, 298 m, 10 novembre 2006, Legit A. Guiggi (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Nanofanerofita succulenta, autoctona del Sud-Ovest degli Stati Uniti e del Messico (Benson, 1982; Pinkava, 2003), si è naturalizzata in Spagna (Gavilan, 1992) e Svizzera (Lauber e Wagner, 1996, *sub O. rafinesqui* Engelm.). In Piemonte questa entità è stata osservata anche in un'altra località: Manta di Saluzzo (CN), piante coltivate ed ampiamente spontaneizzate con propagazione autonoma, nei pressi di una casa su di una riva terrosa, a circa 500 metri s.l.m., L. Gallo *in verbis sub Opuntia* sp., 10 dicembre 2002. La specie presenta una notevole rusticità (oss. pers).

P.G. Terzuolo, L. Varvelli

**89. *Fraxinus angustifolia* Vahl subsp. *oxycarpa* (Willd.) Franco & Rocha Afonso (Oleaceae)**

+ **PIE**: Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino, Paludi di mezzo, quota 150 m, maggio 2002. Legit L. Varvelli (erb. TO).

OSSERVAZIONI. Secondo Pignatti, 1982 (sub *Fraxinus oxycarpa* Bieb.) e Conti *et al.*, 2005 la specie non risulta presente in Piemonte; è segnalata la presenza in tutte le regioni del nord Italia che si affacciano sulla Pianura Padana. Ritrovata nel 2002 e confermata in occasione dei lavori per la redazione del Piano di assestamento forestale del Bosco della Partecipanza di Trino (Terzuolo *et al.*, 2006) è stata osservata anche in altri punti dell'area protetta. Nell'area protetta è presente anche *Fraxinus excelsior*, molto più abbondante, con cui è stata precedentemente confusa.

A. Selvaggi, B. Gallino

**90. *Asperula hexaphylla* All. (Rubiaceae)**

- **PIE**: Pignatti (1982) indica la specie presente in Piemonte e Liguria e diffusa nelle Alpi Cozie e Marittime da Giaveno a Tenda fino al M. Pietravecchia. Conti *et al.* (2005) confermano la presenza della specie in Piemonte e Liguria. Aeschmann *et al.* (2004) ne segnalano la presenza nelle province di Torino e Cuneo. Nonostante queste autorevoli fonti bibliografiche confermino la presenza di questa specie nella nostra regione si ritiene che tali segnalazioni originino da una propagazione di errori o di citazioni di fonti non verificate. Circa la presenza nelle Alpi Cozie non risultano dati d'erbario o di letteratura che ne confermino la presenza. Il riferimento specifico a Giaveno della Flora d'Italia (Pignatti, 1982) non trova riscontro nei lavori relativi alla Val Sangone (Fontana, 1929; Sappa e Charrier, 1948 e 1949; Camoletto Pasin *et al.*, 2003) o in altre fonti bibliografiche piemontesi. Nelle Alpi Liguri e Marittime la specie è segnalata da Piovano & Bono (1958) e Bono (1961) in Valle Pesio e da Gola (1932-1933) in Val Maira basandosi su una segnalazione di M. Barone non verificata. La ricerca attenta effettuata da parte di numerosi botanici nel corso dei decenni delle stazioni della Valle Pesio citate in letteratura permette di escludere la presenza attuale della specie nelle stazioni in oggetto. Nessuna delle segnalazioni è testimoniata da campioni d'erbario e in seguito a verifica in erb. TO non sono risultati presenti campioni validi per il Piemonte.

In base a queste considerazioni si esclude pertanto la presenza della specie in Piemonte, fino a prova contraria.

A. Selvaggi, A. Soldano

**91. *Galium cinereum* All. (Rubiaceae)**

- **IT (-PIE)**: Pignatti (1982) include la specie nella Flora d'Italia, segnalandone la presenza nella sola Liguria ma avvertendo, giustamente, che è probabilmente presente solo in territorio francese. Conti *et al.* (2005) e Scoppola & Spampinato (2005) escludono la presenza della specie in Liguria, dove risulta segnalata per errore (vedi nota di G. Barberis, 2001 in Scoppola & Spampinato, 2005) mentre in Piemonte ne viene segnalata solo una presenza storica da riconfermare. Nella nota di C. Siniscalco in Scoppola & Spampinato (2005) si afferma che non risultano citazioni bibliografiche relative alla specie per il Piemonte mentre viceversa si segnala che esistono campioni anteriori al 1926 in erb. TO. Un'accurata verifica effettuata dagli scriventi dei campioni conservati in erb. TO, attribuiti a questa specie e relativi a stazioni sicuramente piemontesi, permette di affermare che tali determinazioni sono errate e dovute a confusione con altre specie. Per tutte queste ragioni si ritiene pertanto opportuno escludere la specie dalla flora piemontese e italiana, fino a prova contraria.

## RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano G. Forneris e G. Pandolfo per l'aiuto nelle ricerche nell' "Herbarium Pedemontanum".

## BIBLIOGRAFIA

- ABBÀ G., 1988 – Contributo alla conoscenza della flora del settore insubrico del lago Maggiore. Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino 6, 1: 15-58 (1a parte); 6, 2: 435-479 (2a parte); 7, 1 1989: 11-14 (Addendum).
- AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D. M., THEURILLAT JP., 2004 – Flora Alpina. Voll. I-III. Zanichelli, Bologna.
- ANDREIS C., RODONDI G., 1987 – Alcune osservazioni di *Isoëtes echinospora* Dur. nel Bresciano e osservazioni al SEM delle spore delle *Isoëtes* della flora italiana. Natura Bresciana, 23: 119-130.
- ANTONIETTI A., 2002 – Primo contributo alla conoscenza della flora delle Valli Ossolane. Fortschritte in der Floristik der Schweizer Flora (Gefäßpflanzen), 64. Folge. Bot. Helv. 112, 2: 173-200.
- ANTONIETTI A., 2005 – Flora del Verbano Cusio Ossola. Quad. Nat. Paes. VCO, 4, Provincia del VCO, Verbania.
- BENSON L., 1982 – The Cacti of the United States and Canada. Stanford University Press, Stanford, California.
- BONA E., MARTINI F., NIKFIELD H., PROSSER F., 2005 – Atlante corologico delle Pteridofite nell'Italia Nordorientale. Museo Civico di Rovereto, XCVI pubblicazione - ed. Osiride, Rovereto.
- BONO G., 1961 – La vegetazione della valle Pesio (Alpi Marittime). Webbia, 16 (1): 195-431.
- BONO G., 1965 – La valle Gesso e la sua vegetazione (Alpi Marittime). La flora. Webbia, 20: 1-216
- BONO G., 1969 – Aggiunte alla flora della val Gesso (Alpi Marittime). Allionia, 15: 185-194
- BONO G., BARBERO M., 1976 – Carta Ecologica della Provincia di Cuneo. Doc. Cart. Ecol., Grenoble. Vol. XVIII: 1-48 + 1 carta 1:100.000.
- BOURNERIAS M., 1990 – A natural interesting botanical locality to be proposed for conservation: The Bourget Marsh, Hautes-Alpes, France. Bull. Soc. Bot. Fr., Lett. Bot. Vol. 137, no. 4-5: 293-303.
- BURNAT E., 1892-1931 – Flore des Alpes Maritimes. Georg & C., Genève, Bâle & Lyon. Voll. I-VII.
- BURNAT E., 1906 – Flore des Alpes Maritimes. Georg & C., Genève, Bâle & Lyon. Vol. IV.
- CAMOLETTO PASIN R., BORRI F., QUARANTA L., 2003 – Documenti sulla flora vascolare del bacino del torrente Sangone (Alpi Cozie, Italia, Piemonte). Mus. Reg. Sc. Nat. di Torino, cataloghi XIII. Parte I e II.

- CHARPIN A., SALANON R., 1988 – Matériaux pour la flore des Alpes Maritimes. Catalogue de l'Herbier d'Emile Burnat déposé au Conservatoire botanique de la Ville de Genève. II. Rubiaceae - Orchidaceae. Boissiera, 41.
- CHAS E., 1994 – Atlas de la flore des Hautes-Alpes. Conservatoire Botanique National Alpin de Gap-Charance, Conservatoire des Espaces Naturels de Provence et des Alpes du Sud, Parc national des Ecrins.
- CHAS E., LE DRIANT F., DENTANT C., GARRAUD L., VAN-ES J., GILLOT P., GATTUSO J.C., SALOMEZ P., QUELIN L., 2006 – Atlas des plantes rares ou protégées des Hautes-Alpes. Naturalia publications.
- CHIOVENDA E., 1929 – Flora delle Alpi lepontine occidentali - ossia Catalogo ragionato delle Piante crescenti nelle Vallate sulla destra del Lago Maggiore. - Saggio di flora locale. - II. Pteridophyta. - Lavori eseguiti presso il R. Istituto botanico di Catania. - Catania, Tip. E. Giandomo EC, VII: [I]-IV; [1]-69.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – An annotated checklist of the Italian vascular flora. Palombi & Partner S.r.l., Roma. 253 pp.
- DEFAYES M., 1993 – Flore aquatique et palustre de la Vallée d'Aoste. Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 47: 23-73.
- EBONE A., MONDINO G.P., SELVAGGI A., 2001 – Flora e Vegetazione in: AA.VV., 2001 – Val Thuras. Piano di gestione naturalistica. IPLA, Regione Piemonte - Settore Pianificazione Aree Protette (Documento inedito).
- EBONE A., SINDACO R., SELVAGGI A., 2005 – Note floristiche piemontesi n.1. *Aethionema thomasianum* Gay (Cruciferae) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. (eds.). Riv. Piem. St. Nat., 26: 372.
- FERRARI E., MATTIROLO O., 1914 – Schedae ad Floram Italicam Exsiccatam (a cura di Fiori A., Béguinot A.) n. 2009 - *Carex limosa* L. - Tip. all'Università, Padova: 107.
- FERRARINI E., CIAMPOLINI F., PICHISERMOLLI R.E.G., MARCHETTI D., 1986 – Iconographia Palynologica Pteridophytorum Italiae. Webbia, 40: 1-2002.
- FOGGI B., ROSSI G., SIGNORINI M.A., 1999 – The *Festuca violacea* aggregate (Poaceae) in the Alps and Apennines (southern central Europe). Can J. Bot., 99: 989-1013.
- FONTANA P., 1929 – Catalogo sistematico delle piante vascolari crescenti nel bacino del Sangone (Alpi Cozie) In: Studi sulla vegetazione nel Piemonte pubblicati a ricordo del II centenario della fondazione dell'Orto botanico della R. Università di Torino (1729-1929). L. Checchini, Torino, pp. 303-360.
- FONTANA P., 1929 – Catalogo sistematico delle piante vascolari crescenti nel bacino del Sangone (Alpi Cozie) In: Studi sulla vegetazione nel Piemonte pubblicati a ricordo del II centenario della fondazione dell'Orto botanico della R. Università di Torino (1729-1929). L. Checchini, Torino, pp. 303-360.
- FRANZONI A., DE NOTARIS G., 1875 – Elenco delle piante del Margozzolo e sue adiacenze, compilato su note fornite dall'Avv. Alberto Franzoni di Locarno e del Senatore Prof. Giuseppe De Notaris. In: De-Vit Vincenzo. Il Lago Maggiore, Stresa e le Isole Borromee. Notizie storiche. v. 1, Appendice. Prato 1875: 517-530.
- FRATTINI S., 1990 – Piante rare o interessanti rinvenute nelle torbiere del Passo del Tonale, dell'Adamello e delle Orobie. Pagine Bot., 17: 22-33.
- GARDINALI R., 1960 – La flora della Valle Vermenagna. Tesi di laurea inedita, Università di Torino, Facoltà di Scienze Agrarie.

- GARRAUD L., PASCAL R., 2006 – Note floristiche piemontesi n. 38. *Potentilla valderia* L. (Rosaceae) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. (eds.). Riv. Piem. St. Nat., 27: 436.
- GAVILAN R., 1992 – Sobre *Opuntia phaeacantha* Engelm. en Espana. Anales Jardin Botanico de Madrid, 50(1): 118-119.
- GOLA G., 1932-1933 – Le piante vascolari della val Maira (Alpi Cozie). Parte I. Atti Reale Ist. Veneto Sci. Lett. Arti, 2, Sci. Mat., 92: 1283-1355.
- HOLMGREN, P.K., HOLMGREN N.H., 1998 – Onwards (continuously updated) - Index Herbariorum, New York Botanical Garden. (vedi <http://sciweb.nybg.org/science2/IndexHerbariorum.asp>).
- HUNT D., TAYLOR N., CHARLES G., (eds.), 2006 – New Cactus Lexicon. David Hunt Books, The Manse, Chapel Lane, Milborne Port, DT9 5DL, England.
- KELLER P., 1931 – Die postglaziale Entwicklungsgeschichte der Wälder von Norditalien. Veröffentlichungen des Geobotanischen Institutes Rübel in Zürich. 9. Verlag Hans Huber Bern-Berlin.
- LAUBER K., WAGNER G., 1996 – Flora Helvetica. Paul Haupt, Bern: 170-171.
- LONATI M., 2006 – Note floristiche piemontesi n. 30. *Myosotis decumbens* ssp. *decumbens* Host (Boraginaceae) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. (eds.), Riv. Piem. St. Nat., 27: 434.
- MARCHETTI D., 2004 – Le Pteridofite d'Italia. Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.. Vol. 19 (2003): 71-231.
- MISERERE L., BUFFA G., CAPO A., DAL VESCO G., 1997 – Flora e vegetazione di due ambienti umidi dell'alta valle di Viù: Lac Falin e Sagna del Vallone (Valli di Lanzo, Alpi Graie). Allionia, 35: 117-136.
- MONDINO G.P., 1958 – La flora della Valle Grana. Allionia, 4: 61-196.
- MONDINO G.P., 1974-1975 – La vegetazione del piano collinare e montano del Pinerolese (Alpi Cozie, Piemonte). Allionia, 20: 121-158.
- MONDINO G.P., 1997 – Flora e vegetazione del monte S. Giorgio (Piossasco - Torino). Riv. Piem. St. Nat., 18: 57-87.
- MONDINO G.P., SCOTTA M., 1992 – Flora e Vegetazione in: AA.VV., 1992 – Piano Naturalistico del Parco naturale Orsiera-Rocciavre. IPLA, Regione Piemonte - Assessorato ai Beni culturali ed ambientali, Pianificazione territoriale, Parchi, Enti locali, Sistema regionale delle Aree Protette.
- MONTACCHINI F., ARIELLO G., 1967 – Un popolamento a *Carex humilis* Leyss in valle di Susa. Giorn. Bot. Ital., 101: 411.
- MONTACCHINI F., 1968 – Il *Pinus mugo* Turra ed il *Pinus uncinata* Miller in Piemonte. La vegetazione. Allionia, 14: 123-151.
- NARDI E., 1984 – The genus "*Aristolochia*" L. (Aristolochiaceae) in Italy. Webbia, 38: 221-300.
- NOBILI G., 1895 – Note sulla flora del monte Mottarone. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 2: 102-108.
- PASCAL M., 1994 – Informatore Botanico Italiano, 26 (2-3): 218
- PASCAL M., 2000 – Nuove stazioni di alcune specie di Fanerogame rare nelle Alpi cuneesi (Piemonte, Italia Nord-occidentale). Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino, 17 (1): 215-220.

- PASCALE M., 2006 – Note floristiche piemontesi n. 4. *Trichophorum pumilum* (Vahl) Schinz et Thell. (Cyperaceae) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. (eds.). Riv. Piem. St. Nat., 27: 431.
- PERONI A., PERONI G., 1997 – Le Pteridofite della Provincia di Varese. Licopodi, Selaginelle, Isoetes, Equiseti, Felci. 176 pp.
- PIGNATTI S., 1982 – Flora d' Italia. Edagricole, Bologna. Voll. I - III.
- PINKAVA D.J., 2003 – *Opuntia*. In: Flora of North America Vol. 4, Magnoliophyta, Caryophyllidae, part 1. Flora of North America Editorial Committee (ed.). Oxford University Press, New York: 123-148.
- PIOVANO G., BONO G., 1958 – Aggiunte alla flora della valle Pesio (Alpi Marittime). Allionia, 4: 197-220.
- PISTARINO A., FORNERIS G., FOSSA V., 1999 – Le collezioni di Giacinto Abbà. Catalogo e note critiche delle raccolte botaniche in Piemonte (1965-1998). Mus. Reg. Sc. Nat. di Torino, cataloghi XII. Voll. I e II.
- REY C., 1990 – Flore et végétation du marais de Lozon (Verrayes - Vallée d'Aoste). Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 44: 5-21.
- ROSSI S., 1883 – Studi sulla Flora Ossolana. Domodossola, Tipografia Porta: 112 p.
- SANTI F., 1917 – L'erbario del dott. F. Vallino ed alcune piante alpine rare del Piemonte. Rivista Club Alpino Ital., 36: 246-253.
- SAPPA F., CHARRIER G., 1948 – Aggiunte al Catalogo sistematico delle piante vascolari crescenti nel bacino del Sangone (Alpi Cozie) di P. Fontana. Arch. Bot., 24: 55-58.
- SAPPA F., CHARRIER G., 1949 – Saggio sulla vegetazione della val Sangone (Alpi Cozie). Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 56: 106-187.
- SCOPPOLA A., SMAMPINATO G. (eds.), 2005 – Atlante delle specie a rischio di estinzione. CD-ROM. in: Scoppola A., Blasi C. (eds.), 2005 - Stato delle conoscenze sulla flora ascolare d'Italia. Palombi Editori, Roma.
- SOLDANO A., SELLA A., 2000 – Flora spontanea della provincia di Biella. Fondazione Sella. Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- SOSTER M., 2001 – Identikit delle Felci d'Italia. Guida al riconoscimento delle Pteridofite italiane. Valsesia Editrice.
- TERZUOLO P.G., CAMERANO P., GRIECO C., 2006 – Parco Naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino. Piano di Assestamneto Forestale, Revisione Periodo 2006-2020. IPLA (inedito).
- VARESE, P., 1996 – Aspetti floristici e vegetazionali delle valli del Pinerolese (Alpi Cozie). In: Vittoz, P. et al. (Eds.) Volume jubilaire J.-L. Richard. J. Cramer, Stuttgart, 65-80.
- ZANETTA A.G., 2004 – La flora spontanea del Lago Maggiore. Andrea Lazzarini Editore.